SECONDA EDIZIONE

1 2 TORINO 3 4
Anno 73 Num. 226
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 23-24 Settembre 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

LA CONSEGNA DEL DUCE AL POPOLO ITALIANO

Prepararsi militarmente per parare ad ogni eventualità;
Appoggiare ogni possibile tentativo di pace;
Lavorare vigilanti in silenzio.

Non vi è motivo di cambiare la politica fissata dalla dichiarazione del primo settembre - La vana illusione di voler ricostituire posizioni che la storia e il dinamismo dei popoli hanno condannato - L'atteggiamento di Parigi e di Londra di fronte al "fatto compiuto" - Per non allargare il conflitto

Severo mònito agli anti-fascisti diffonditori di «voci»

Il Rapporto a Palazzo Venezia

Roma, sabato sera.

Stamane il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto i Gerarchi del Fascismo bolognese.

Il folto e forte gruppo dei Gerarchi, che, con alla testa il Prefetto, il Federale e il Podestà, rappresenta ed esprime in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue categorie la solida, organica struttura del Fascismo nella città e nella provincia della X Legio si è disposto su due lati di un quadrato nella vasta Sala delle Battaglie, in attesa di testimoniare ancora una volta al Duce tutta la propria fede.

Sono i dirigenti delle organizzazioni, nessuna esclusa, maschili e femminili che svolgono la loro attività in ciascun settore del Partito e quasi tutti portano i segni rossi dello squadrismo e moltissimi hanno sul petto le decorazioni e nel corpo le mutilazioni.

I 130 Gerarchi sono tutti forti, vigorosi, prestanti nella persona.

Quando nel vano della porta, che improvvisamente si schiude, all'impaziente attesa dei convenuti appare la gagliarda figura del Duce, dai Gerarchi della X Legio si leva possente una manifestazione di devozione, che ha la sua tangibile espressione nel grido appassionato e martellante di *Duce Duce*.

Dopo il «Saluto al Duce», ordinato dal Segretario del Partito, a cui fa eco il tonante *A noi!* dei Gerarchi, il Segretario Federale di Bologna presenta al Duce una rassegna delle opere del Fascismo bolognese. Il Federale, dopo aver espresso al Duce la gioia dei Fascisti bolognesi di essere ricevuti dal Duce e averGli sottoposto una relazione su quanto è stato compiuto nel Bolognese nell'ultimo triennio, illustra la riorganizzazione delle forze del Fascismo bolognese, il loro potenziamento e la loro valorizzazione affermando che i valorosi della Rivoluzione sono sempre agli ordini del Duce e che popolo e Partito sono la stessa cosa. Egli prosegue affermando che Bologna non è in letargo, ma prosegue la sua attività nel campo agricolo, industriale, superando le previsioni.

Nel nuovo impulso di opere dovrà anzitutto essere realizzata la nuova Casa Littoria, perchè si tratta di un problema di dignità fascista.

Infatti essa sorgerà tra due anni nel centro della città. Le pianure, le colline circostanti, rese feconde, avranno nuove case. L'artigianato migliorerà le sue splendide tradizioni. Ma importante è, soprattutto, il fatto che Bologna non è più alla coda delle città demografiche e si può assicurare che all'aumento delle nascite corrisponde un aumento dell'assistenza politica morale ed economica.

Il Federale conclude dicendo che il popolo della «X Legio» è tranquillo e sereno, perchè sa che solo dalla mente e dal cuore del Duce matureranno i sicuri e tranquilli destini della Patria.

Accolto da una nuova dimostrazione, il Duce pronuncia il seguente discorso:

«Ho voluto che la ripresa dei miei contatti con le Gerarchie del Partito cominciasse da voi, o camerati di Bologna,

«primo: perchè avete dato il più alto contributo di sangue alla Causa della Rivoluzione fascista;

«secondo: perchè siete degni di chiamarvi «Decima Legio», cioè la legione fedelissima, sulla quale Cesare poteva in ogni momento contare;

«terzo: per l'importanza che nella vita politica, economica e morale della Nazione ha Bologna e la terra che dal Po all'Adriatico la circonda.

«Dopo questo rapporto, altri ne seguiranno, per le Gerarchie delle altre regioni e il Partito procederà così alla sua integrale mobilitazione, dal centro all'estrema periferia.

«Ci incontriamo in un momento tempestoso, che rimette in giuoco non solo la carta dell'Europa, ma forse quella dei Continenti.

«Niente di più naturale che questi eventi grandiosi e le loro ripercussioni in Italia abbiano provocato una emozione anche fra noi.

«Ma di questo speciale e comprensibile stato d'animo, ha approfittato la minima, ma ciò non di meno miserabile zavorra umana che si era ridotta a vivere negli angiporti, nei ripostigli, negli angoli oscuri.

«Si deve a questa zavorra la diffusione delle «voci» che hanno circolato, molte delle quali — le più ridicole — mi riguardavano personalmente. Il fenomeno era destinato ad esaurirsi, altrimenti, con mia somma mortificazione, avrei dovuto dubitare di una cosa nella quale ho sempre fermamente creduto e cioè che il Popolo italiano è uno dei più intelligenti della terra.

«Senza drammatizzare le cose, perchè non ne vale assolutamente la pena, la conclusione che se ne deve trarre si riassume in questa parola: Ripulire gli angolini dove — talora mimetizzandosi — si sono rifugiati i rottami massonici, ebraici, esterofili dell'antifascismo.

«Non permetteremo mai, nè a loro nè ad altri, di portare nocumento alla salute fisica e morale del Popolo italiano.

«Il Popolo italiano sa che non bisogna turbare il pilota, specie quando è impegnato in una burrascosa navigazione, nè chiedergli a ogni istante notizie sulla rotta.

«Se e quando io apparirò al balcone e convocherò ad ascoltarmi l'intero Popolo italiano, non sarà per prospettargli un esame della situazione, ma per annunciargli, come già il 2 ottobre del 1935 e il 9 maggio del 1936, decisioni, dico decisioni, di portata storica.

«Per ora non è il caso.

«La nostra politica è stata fissata nella dichiarazione del primo settembre e non v'è motivo di cambiarla. Essa risponde ai nostri interessi nazionali, ai nostri accordi e patti politici ed al desiderio di tutti i popoli, compreso il germanico, che è quello di almeno localizzare il conflitto.

«Del resto, liquidata la Polonia, l'Europa non è ancora effettivamente in guerra. Le masse degli eserciti non si sono ancora urtate. Si può evitare l'urto col rendersi conto che è vana illusione quella di voler mantenere in piedi, o peggio ancora, ricostituire posizioni che la storia e il dinamismo naturale dei popoli hanno condannato.

«E' certo col saggio proposito di non allargare il conflitto che i Governi di Londra e di Parigi non hanno sin qui reagito di fronte al «fatto compiuto» russo; ma ne consegue che hanno compromesso la loro giustificazione morale tendente a revocare il fatto compiuto germanico.

«In una situazione come l'attuale, piena di molte incognite, una parola d'ordine è sorta spontaneamente fra le masse dell'autentico Popolo italiano: prepararsi militarmente per parare ad ogni eventualità; appoggiare ogni possibile tentativo di pace e lavorare vigilanti, in silenzio.

«Questo è lo stile del Fascismo: questo dev'essere ed è lo stile del Popolo italiano».

Il Duce ha parlato con voce chiara e ferma scandendo le parole nei punti e nei passaggi più salienti.

Terminato il discorso, che è stato frequentemente interrotto da applausi e da ovazioni, i Gerarchi rinnovano al Duce la più ardente dimostrazione di affetto, circondandoLo e volendo ognuno manifestarGli da vicino la propria dedizione e la propria indefettibile fede.

Il Duce si trattiene con i Gerarchi, soffermandosi innanzi ai più anziani che riconosce. Quando il Duce si predispone a lasciare la sala il Segretario del Partito ordina il «Saluto al Duce» ed echeggia possente l'«A noi!» dei Gerarchi, subito seguito da caldissime ovazioni, prolungatesi anche quando il Duce esce.

L'Armata del Po al completo negli effettivi e nei mezzi

Il compiacimento del Duce al gen. Bastico - La rievocazione della battaglia di Santander

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il generale Ettore Bastico, Comandante dell'Armata del Po, il quale Gli ha riferito sull'efficienza della Armata, che è al completo negli effettivi e nei mezzi.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento al generale Bastico ed ha rievocato la battaglia di Santander, dove i Legionari italiani da lui condotti riportarono una luminosa vittoria.

Il Duce dispone che i lavori per la Mostra delle terre italiane d'oltremare proseguano con intensità

Le direttive per la trasformazione degli impianti della Navalmeccanica

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consigliere Nazionale Vincenzo Tecchio, Commissario generale governativo per la Mostra triennale delle terre italiane di Oltremare, il quale Gli ha riferito sulla organizzazione e sullo stato dei lavori della Triennale di Napoli. Per questi lavori sono impiegati attualmente 2500 operai.

Il Duce ha espresso al camerata Tecchio la Sua soddisfazione e il Suo elogio e ha ordinato che i lavori siano continuati con la rigorosa tempestività necessaria perchè la Mostra sia pronta per la data di inaugurazione del 9 maggio 1940-XVIII, già fissata nel calendario del Regime.

Il Consigliere Nazionale Tecchio, nella sua qualità di presidente della Navalmeccanica, che sotto il controllo dell'I.R.I. raggruppa gli stabilimenti e bacini di scalo napoletani dei cantieri navali di Castellammare, dei cantieri Vigliena e le officine meccaniche e fonderie, ha sottoposto al Duce il piano di trasformazione degli impianti e delle nuove lavorazioni.

Il Duce ha approvato le proposte e ha dato le necessarie disposizioni perchè il programma venga rapidamente attuato per il maggior potenziamento dell'economia napoletana e della marineria militare e mercantile italiana.

PER LA TUTELA DEI RISICOLTORI

L'ammasso del riso

Una relazione del sen. Rossini al DUCE sull'attività dell'Ente Nazion. Risi

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente Nazionale Risi, senatore Aldo Rossini, che Gli ha sottoposto i risultati dell'annata agraria 1938-39, le proposte per l'imminente campagna risicola ed il programma concordato con la Confederazione fascista agricoltori, con la Confederazione nazionale dei Consorzi agrari e la Federazione nazionale dei Consorzi dei produttori per coordinare l'opera dell'Ente Nazionale Risi con il sistema di difesa attuato dal Ministero dell'Agricoltura per gli altri prodotti.

Detto programma, mentre consacra il pieno successo dell'azione finora svolta dall'Ente Risi, estende la disciplina totalitaria dell'ammasso anche alla produzione risiera, considerando l'Ente Nazionale Risi — che mantiene il suo carattere corporativo e rimane alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura — come delegato nel settore [illegible], della Federazione nazionale dei Consorzi dei produttori per tutto ciò che concerne la tutela dei risicoltori.

La forma di «ammasso» già in uso presso l'Ente Risi e il grado di perfezionamento amministrativo raggiunto in otto anni di esperienza, danno assoluta certezza che tutti i maggiori benefici del metodo totalitario potranno conseguirsi senza aggravio di spese. Anche per quel che riguarda i rapporti con il commercio, l'industria e specialmente l'esportazione, l'Ente Risi continuerà la sua azione; con apposito decreto-legge sarà modificato lo statuto nel senso di rendere meno numeroso il Consiglio d'Amministrazione, di chiamare a farne parte il Presidente del settore cerealicolo e di apportare tutte le modifiche atte a coordinare perfettamente l'attività dell'Ente con il piano generale di difesa della produzione, che è fondamento dell'azione del Ministero dell'Agricoltura.

Le migliorate contingenze derivanti alla nostra produzione dalla situazione internazionale consentono di predisporre il programma di collocamento del risone per la imminente campagna secondo un piano più favorevole per la produzione di quello che nella precedente situazione internazionale era stato prospettato alla Corporazione dei cereali, pur rimanendo nei limiti allora previsti i prezzi al consumo.

Il Duce, preso atto che il prodotto di quest'anno supererà gli otto milioni di quintali (massimo finora raggiunto), si è compiaciuto dei risultati ottenuti sotto la valida direzione del senatore Rossini.

Il futuro della Polonia

La linea di "demarcazione"

Berlino, sabato sera.

Nel suo commento all'ultimo Bollettino militare il Deutsches Dienst scrive:

«La linea di demarcazione stabilita fra il Governo del Reich e il Governo dell'Unione Sovietica è tracciata nel più chiaro e semplice dei modi, perchè segue il corso dei grandi fiumi dai Carpazi fino alla frontiera con la Prussia orientale.

«Il ricorso a questi semplici criteri geografici rende inutile qualsiasi altra trattativa o discussione. Non vi sarà bisogno di commissari che debbano percorrere tutto il territorio polacco per stabilire punto per punto dove debba essere tracciata la frontiera.

«L'accordo sulla linea di demarcazione esisteva fino dal giorno in cui la Russia è intervenuta in Polonia; nelle conversazioni avute a Mosca dalla Missione militare germanica sono stati regolati soltanto alcuni particolari dell'accordo già esistente.

«La cessione delle zone di combattimento si effettua cameratescamente fra le truppe delle due Nazioni. Questo procedimento applicato per la prima volta nella regione di Leopoli è ora impiegato in altre numerose città e combatte efficacemente il banditismo e gli atti di sabotaggio da parte dei polacchi.

«La cooperazione delle due grandi Armate renderà alla Nazione polacca la pace e l'ordine di cui essa ha bisogno».

Il sobborgo di Praga nuovamente bombardato

Londra, sabato sera.

La Reuter ha da Varsavia che il Comando della difesa polacca di Varsavia comunica che le artiglierie tedesche continuano a bombardare il sobborgo di Praga.

Il bollettino francese

Parigi, sabato sera.

Il comunicato di guerra dell'Armata francese, diramato stamane, dice:

«Verso la fine del pomeriggio di ieri sono stati respinti numerosi tentativi del nemico sulle posizioni da noi conquistate ad est della Sarre. Durante la notte grande attività sul fronte, particolarmente fra la Sarre e la regione a sud-est di Deuxponts e sul Lauter».

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 23 settembre 1939)

TORINO	25	1	33	75	70
BARI	27	8	35	54	29
CAGLIARI	5	72	66	50	15
FIRENZE	48	39	13	27	81
GENOVA	70	68	43	90	35
MILANO	35	55	42	68	33
NAPOLI	6	13	72	85	20
PALERMO	42	33	10	48	87
ROMA	21	27	1	30	71
VENEZIA	29	71	79	46	60

Leopoli si arrende ai tedesco-sovietici

L'occupazione della città da parte delle truppe russe — Interi Corpi dell'Armata polacca gettano le armi — Continua il rastrellamento

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo comunica:

«Leopoli si è arresa ieri alle truppe tedesche che già cominciavano a ritirarsi. Le trattative per la consegna della città sono già cominciate con le truppe sovietiche, concentrate ad est della città.

«Nel corso delle operazioni di rastrellamento presso il fiume Bzura, il 21 settembre, è stato fatto prigioniero il generale Bortnovski, Comandante in capo dell'Armata polacca del Corridoio, con tutto il suo Stato Maggiore.

«Dopo violenti combattimenti contro un avversario che si difende con ostinazione, i tedeschi sono riusciti ieri a varcare la strada che costeggia la Vistola a sud, tra Varsavia e Modlin, isolando così le due città. Sono state fatte diverse migliaia di prigionieri.

«Sul fronte occidentale, limitata attività dell'artiglieria su diversi punti. Presso Saarbrücken un aeroplano francese è stato costretto ad atterrare dalla artiglieria antiaerea. L'equipaggio è stato fatto prigioniero. Un aeroplano tedesco è caduto in combattimento aereo».

Il comunicato sovietico

Mosca, sabato sera.

L'Agenzia Tass pubblica il seguente comunicato:

«Nella Russia Bianca le truppe dell'Esercito russo hanno occupato il 22 settembre Bialystok e Brest Litowsk ed hanno cominciato a rastrellare le foreste a nord-ovest di Augustow dai resti dell'Esercito polacco.

«Nell'Ucraina occidentale le truppe dell'Esercito russo continuano le operazioni, allo scopo di dissolvere i resti dell'Esercito polacco ed hanno rastrellato i dintorni di Sarny dove si trovavano gruppi di ufficiali polacchi.

«Sei divisioni e due reggimenti di fanteria, al comando del generale Langer, si sono arresi alle truppe dell'Esercito russo nel corso delle operazioni contro la resistenza delle truppe polacche nella regione di Leopoli.

«Secondo dati ancora incompleti dal 17 al 21 settembre, 120.000 soldati e ufficiali polacchi sono stati fatti prigionieri. Sono stati presi 380 cannoni e 1400 mitragliatrici».

Sul fronte di Varsavia

Il generale tedesco von Fritsch caduto in combattimento

L'annuncio alle truppe dato con un ordine del giorno da Hitler - I funerali nazionali

Berlino, sabato sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il «D. N. B.» comunica:

«Il generale barone von Fritsch è caduto il 22 settembre nel corso di combattimenti davanti a Varsavia.

«Il Führer ha diramato un ordine del giorno alle truppe in memoria del generale ed ha ordinato funerali nazionali al Caduto».

Originario della Renania e figlio di un generale dell'esercito, egli iniziò la sua carriera militare nel 1888, quale aspirante ufficiale d'artiglieria. Dopo gli studi alla Scuola di Guerra, ottenne nel 1913 il grado di capitano e con quel grado cominciò la guerra mondiale.

Dopo la guerra, Fritsch fu uno dei fondatori della nuova Reichswehr, alla quale appartenne fin dalla costituzione. Nel 1922 comandava un battaglione del V Reggimento di Artiglieria di Ulma. L'anno dopo fu promosso tenente colonnello e nel 1927 colonnello. Nel 1930 assunse il comando della II Brigata d'artiglieria di Stettino col grado di maggior generale. Nel 1932 fu promosso generale di Divisione e assunse il comando della Divisione militare di Berlino.

Nel 1934 succedeva al generale von Hammerstein come generale di Stato Maggiore, e nel 1936 raggiungeva il grado di generale d'Armata.

Ritiratosi dal servizio attivo nel 1938, dopo un lungo congedo motivato da ragioni di salute, dopo pochi mesi era stato nominato dal Führer comandante del XII Reggimento d'Artiglieria.

RADIO

ITALIA

Sabato 23 Settembre

PROGRAMMI SERALI - PRIMO (RO I - BA I - BO - BZ - NA II - MI III - TO III - Trip.) — Ore 19,35: Canzoni (dischi) — 19,45: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Segnale orario - Giornale radio — 20,20: (RO I - BO): N. V. Italo-Spagnola: Concerto eseguito dalla pianista Vera Gobbi Belcredi — 20,30: (escluse MI I - RO III). Musica varia (dischi) — 21: «Gli Orazi e i Panerazi» un atto di G. Adami (prima trasmissione). Recitano: A. Geri, G. Conforti, V. Tettoni, M. Riva. Regia di L. Maggi. ◆ (Atto destinato più alla lettura, che propriamente per la scena, trova il suo posto ideale alla Radio. Nello scintillio del dialogo si inquadra un gentile squisito episodio d'amore sentimentale, che avvincerà l'interesse degli ascoltatori a patto di... non svelare preventivamente il segreto). — 21,50: Canzoni e ritmi (Orchestrina Sergioli) — 22,10: Banda della R. Aeronautica diretta dal m.o Mistello. - Nell'intervallo: conversazioni e notiziari — 23: Giornale radio. Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI I - TO I - GE I - TR - PA - CA - FI - AN - FI II - RO III) — Ore: dalle 19,25 alle 20,30: (vedi progr. prec.) — 21: Stagione Lirica dell'EIAR: «Valchiria», opera di R. Wagner. Interpreti principali: F. Tasso, E. Dominici, L. Nerozzi, G. Cobelli, A. Gluck. Direttore m.o La Rosa Parodi. - Negli intervalli: Conversazioni - Giornale radio.

TERZO (FI I - NA I - RO III - BA II - MI II - TO II - GE II) — Ore 19: Programma di musica varia (Orchestrina diretta dal m.o Cuccaro) — 19,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 20-20,30: (vedi progr. prec.) — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Petralia — 21,40: «La luna» scena di E. Riboldi — 21,55: Quartetto di sera — 22,15: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Domen. 24 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, TO1, GE1, TR, FI1, PA, CT, AN, FD, RO3, Trip.) Ore 8,30: Segnale orario — Giornale Radio — 8,40: Trasmissione per le Forze Armate: «Medaglia d'oro Baracca», di G. Cornali — 10: L'ora dell'Agricoltore e della Massaia Rurale — 11: Messa cantata dall'Annunziata di Firenze — 12: Spiegazione e lettura del Vangelo — 12,30: Programma di musiche operistiche.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, TO1, GE1, TR, FI1, PA, CT, AN, FD, Trip.) Ore 13: Segnale orario — Giornale Radio — 13,15: «Gratteciela N. 16», scena musicale di Guarnerchi — 13,30: Musica sinfonica (dischi) — 14: Trasmissione «Eccco».

(RO3, NA2, BA2, MI2, TO2, GE2, FI2) Ore 13: Musica da camera (dischi) — 13,15: Melodie e romanze — 13,45: Musica varia (Orchestrina Fragna) — 14,30: Dischi (musiche di Montorelli, Tirindelli, E. Mongiardini, Mascagni, Martucci, Cilea) — 14,45: Giornale Radio.

(RO1, NA2, BA1, BO, BZ, MI3, TO3, Trip.) Ore 16,55: Notizie sportive — 17: Segnaliamo: Trasmissione dal Regno di Lucca: Cronaca della assegnazione del premio «Poeti del Tempo di Mussolini» — 17,30: Varietà (Orchestrina Sergioli) — 18,30: Notiziario sportivo.

(MI1, TO1, GE1, TR, FI2, PA, CT, AN, FD, RO2) Ore 16,55: Not. sportive — 17,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o M. A. Toni, del quale è in programma una sua composizione «Tema, variazioni e fuga» — Seguono: Notizie e cronache sportive.

(FI1, NA1, BA2, MI2, TO2, GE2, RO3) Ore 18: Trasmissione da Roma della «Sagra dell'Uva» — Negli intervalli: Dischi di musica varia — 17: Musica operistica (Bellini, Giordano, Mascagni, Puccini).

PROGRAMMI SERALI — PRIMO: (RO. I, B. I, BO., BZ., NA. II, M. III, TO. III, TRIP.). — Ore 19,35: Notizie sportive — 20: Segnale orario, Giornale Radio — 20,30: ◆ Segnaliamo: Conversazione di S. E. Belpi di Misurata sul tema: «Il prossimo congresso di Venezia per l'istruzione tecnica» — Nell'intermezzo: Conversazioni e notiziari. Dopo: Giornale radio.

SECONDO: MI. I, TO. I, GE. I, TR., PA., CA., FD., AN., FI. II, BO. 3) — Ora: dalle 19,35 alle 20,30: (vedi progr. prec.) — 21: Selezione di operette — 21,50: Venti minuti a Venezia — 22,30: Orchestrina d'archi (M.o Petralia) — 23: Giornale Radio. Indi: musica da ballo.

TERZO (FI. I, NA. I, BO., III, BA. II, M. II, TO. II, GE. II) — Ore 19: Orchestra a plettro del D. F. Autotranvieri di Firenze, diretta dal M.o Pratesi. — Dalle 19,35 alle 20,30 (vedi progr. prec.) — 20,30: La moglie brutta, un atto di C. de Flavlis. Recitano: S. Piumatti, R. Calò, A. Almirante. Regia di A. Silvani — 21: Fantasia del mare, di G. Pettinato — 21,40: Musica varia. Indi: musica da ballo — 23: Giornale Radio.

ESTERO

Sabato 23 Settembre

OPERE — 19,15: Vienna: Esecuzione di pagine dell'«Aida» di Verdi — 20: Sofia: «La ragazza di Saveltheim», opera comica di Hollebroech — CONCERTI — 18,30: Amburgo: Canzoni popolari (cori) — 19: Beromunster: Le campane di Zurigo — 20,30: Bruxelles I: Musiche popolari di compositori di Liegi (orchestra e soli) — 21,35: Oslo: Concerto vocale — VARIETA': 21,40: Sofia — 22,20: Monaco — 22,25: Bucarest — 22,35: Ankara. — MUSICA DA BALLO: 20,30: Copenaghen — 22,15: Oslo - Stoccolma — 23: Praga - Budapest.

Domen. 24 Settembre

OPERE: Ore 20,45: Madona: Ciaikowski: «La dama di picche» (frammenti). — CONCERTI: 20: Vienna: Selezione di opere tedesche e russe. — 20,30: Bruxelles I: Sinfonica, dedicato al m.o Jogen. — 21,20: Berlino: Haydn: «Messa di Maria Zell» per cori, soli e orchestra. — TEATRO: 20,35: Stoccarda: «Un uomo in lotta con la morte» di N. Pasquh. — 20,50: Beromünster: Kiser: «Il processo di Socrate». — VARIETA': Ore 21,25: Sofia — 23,30: Monaco — 23: Budapest — MUSICA DA BALLO: Ore 21,25: Sofia — 23,20: Zagabria — 23,50: Hilversum I.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali. — 2) Un figuro... signore; 4) Prezzo di acquisto o di fabbricazione; 6) Conto ordinario; 7) Gioco giapponese da tavola; 8) Non imposta letterale ma cifre; 10) La scienza di Marconi; 11) Ex Vittorioso; 12) Raccanale; 13) Dove si batte il grano... e si lanno conferenze per la pace.

Verticali. — 1) Sofferenza dell'esule; 2) La nota di Doni; 3) L'autore del «Dizionario dei singolari», iniziali; 4) Si può far spesso sbagliato; 5) Tappo a vite del proiettile del cannone; 6) Può essere contento od esalcerato; 8) Danza caratteristica spagnuola; 13) Nella mitologia egiziana il dio Sole; 14) Assenso tedesco.

SOLUZIONE dei giochi pubblicati IERI

Acrostico umoristico;

Spostamento vocali: Pasto - Porta

Frin

CRONACA

Corso di protezione antiaerea per medici di fabbrica

Lezioni teoriche ed esercitazione pratica collettiva

Il Centro nazionale di cultura per medici di fabbrica, creato dall'E.N.P.I. ha organizzato nei giorni 20, 21 e 22 settembre un corso rapido di protezione antiaerea. Come era facile prevedere, il corso è stato assai affollato; circa 80 medici vi hanno preso parte. Le prime lezioni sono state tenute dal prof. Di Macco, ordinario della nostra Università nell'aula dell'Istituto di Patologia generale.

Nel primo giorno il prof. Di Macco, colla grande competenza che gli deriva dall'esserai lungamente occupato durante la passata guerra dei problemi sanitari dell'offesa chimica, ha trattato della fisiopatologia degli aggressivi chimici, ponendo nella sua giusta luce, e cioè senza facili ottimismi, ma senza esagerato pessimismo, la portata della loro azione dannosa. La sua conferenza è stata efficacemente corredata da proiezioni a colori e dalla presentazione di animali di laboratorio preventivamente sottoposti all'azione di alcuni aggressivi, in particolar modo dell'iprite.

Nel secondo giorno il prof. Enrico C. Vigliani, direttore dell'Istituto di medicina industriale di Torino dell'E.N.P.I., ha parlato nell'aula del Centro di cultura per medici di fabbrica, della diagnosi e della terapia d'urgenza delle lesioni da aggressivi chimici, soffermandosi in particolar modo su quelli più pericolosi e di uso ritenuto più probabile: il fosgene e l'iprite.

A lui seguì il dott. N. Quartara ben noto per l'instancabile opera che egli presta sia all'U.N.P.A. che alla Croce Rossa per l'organizzazione della protezione antiaerea e per l'istruzione del personale sanitario. Egli ha descritto sinteticamente l'attuale inquadramento della protezione antiaerea, soffermandosi particolarmente sui compiti organizzativi e terapeutici di grande importanza, che saranno necessariamente devoluti al Medico di fabbrica durante le aggressioni aeree per tutelare nel modo migliore la salute e la vita degli operai.

Il giorno 22, coll'intervento di alcuni vigili del fuoco, equipaggiamento con autoprotettori e indumenti antipritici, si è svolta una esercitazione collettiva, nella quale i medici partecipanti hanno avuto modo di provare i vari tipi di maschere antigas e di sincerarsi della perfetta protezione che esse procurano. Finita l'esercitazione, il dott. Quartara ha illustrato il funzionamento delle maschere e degli autoprotettori, le cautele che si debbono usare per il loro uso e la loro conservazione e infine ha svolto con grande senso realistico e pratico l'importante argomento della bonifica antigas.

Negli intervalli fra le lezioni i medici hanno potuto ammirare una mostra di materiale sanitario antigas, preparata con materiale gentilmente fornito dalla C.R.I., dall'U.N.P.A. dall'Ospedale di San Giovanni e dagli Ospedali Psichiatrici Provinciali.

Visto il successo ottenuto dal Corso di protezione antiaerea svoltosi a Torino, il Centro Nazionale di Cultura per Medici di Fabbrica ha deciso di organizzarne al più presto uno a Milano e uno a Genova, due città fortemente industriali che si possono trovare nel raggio d'azione dell'arma aerea nemica.

Il quinto genetliaco di Maria Pia di Savoia

Domani, 24 settembre ricorre il genetliaco della Principessina Maria Pia di Savoia che compie i suoi cinque anni. La primogenita del Principe Umberto e della Principessa Maria di Piemonte è infatti nata nella reggia di Napoli il 24 settembre del 1934, recando gioia a tutta la Nazione.

Lo scorso anno Maria Pia festeggiò la lieta ricorrenza nel Castello reale di Racconigi, dove riceveva l'omaggio di tutta la popolazione che le sfilò innanzi recando voti e fiori. Quest'anno invece gli augusti Principini, Maria Pia e Vittorio Emanuele, subito dopo la villeggiatura al Castello di Sarre sono stati portati a San Rossore presso gli augusti Nonni e là si sono fermati.

Ma se anche di persona Maria Pia non è quest'anno in Piemonte, il pensiero dei torinesi e dei piemontesi tutti non ricorre meno fervido alla dimora regale per augurare alla Principessina, che si è conquistata la simpatia e benevolenza di tutti, una giornata di intensa gioia in questo suo compleanno ed un avvenire luminoso e fulgido che si accompagni all'accrescimento della gloria e delle fortune della Patria.

E partiranno domani da Torino e da Racconigi fervidi voti e manifestazioni di omaggio e di ossequio per la fanciulla che per la prima giunse a rallegrare col suo sorriso e le sue grazie la casa del Principe Umberto e dell'augusta sua Sposa che è qui circondata dall'amore di tutto il popolo.

L'arrivo di S. E. di Revel

Col direttissimo in arrivo alle ore 8,20 è giunto stamattina da Roma S. E. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, ricevuto alla stazione di Porta Nuova da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e dal vice-Podestà conte Ferretti.

I festeggiamenti decennali alla Madonna della Pace

Nella chiesa di N. S. della Pace in corso Giulio Cesare, i fedeli celebreranno domani la festa della loro Patrona ed il decennio di ingresso nella parrocchia dei Padri Oblati, istituiti dal Servo di Dio Pio Brunone Lanteri, alle ore 8 celebrerà mons. Bertelli, Arcivescovo di Ferrara, che farà l'assistenza pontificale alla Messa solenne delle ore 11 cantata dal Rettor Maggiore P. Ferbenino che celebra cinquant'anni di professione religiosa. Nel pomeriggio alle ore 17, per le vie del borgo, sfilerà la processione cui seguirà la benedizione pontificale al ritorno in chiesa. La parte musicale sarà eseguita dalla cantoria della parrocchia.

Fiocco rosa

La casa del nostro impiegato di amministrazione Giovanni Gherzi è stata ieri sera allietata dalla nascita di una bambina che si chiama Luciana. La mamma e la neonata godono ottima salute. «Stampa Sera» porge rallegramenti e auguri.

Il ponte in ferro di Moncalieri

Una visione notturna dello stato dei lavori del nuovo ponte provvisorio in ferro sul Po, a Moncalieri, la cui costruzione sta per essere ultimata. Si scorgono ancora a sinistra di esso i pilastri rovesciati del ponte crollato e la passerella costruita dal Genio Militare.

LA VIGILANZA ANNONARIA

I tredici commercianti denunciati giovedì sospesi per tre giorni dall'esercizio

Negozio di combustibili chiuso per 5 giorni

Giovedì scorso, riferendo sulla attività della Squadra Annonaria, abbiamo dato notizia di 13 commercianti, che, per aver praticato prezzi superiori a quelli stabiliti dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, erano stati posti in contravvenzione, diffidati dalla Polizia e deferiti a S. E. il Prefetto — Presidente del C.P.C. — per i provvedimenti del caso.

Oggi apprendiamo che la Prefettura ha inflitto a tutti indistintamente i tredici contravventori la sospensione della licenza commerciale per tre giorni.

Ieri la Squadra Annonaria, proseguendo nelle sue metodiche ispezioni, ha contravvenuto altri due negozianti, e precisamente:

Bugnano Luigi fu Giacomo, esercente un banco di vendita al mercato di corso Peschiera, per aver venduto del burro a L. 17 anziché a L. 16,50;

Chiaetti Alessandro di Pietro, esercente un negozio di combustibili in via Monferrato 20, per aver venduto dell'antracite Westfalia — noce — primaria a L. 48 al quintale anziché a L. 45,50.

Sottoposti i due nominativi al Consiglio provinciale delle Corporazioni, sono state ritenute sufficienti per il Bugnano la denuncia al Pretore e la diffida di Polizia, mentre a carico del Chiaetti è stato preso anche il provvedimento di sospensione della licenza d'esercizio per 5 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	15	4
MILANO	68	33	33

IL SOLE sorge domani alle 6,17; tramonta alle 18,25. - LA LUNA sorge alle 16,16; tramonta alle 5,14.

ANNIVERSARI DEL 24. — Nasce Maria Pia figlia dei Principi di Piemonte (1934). Il Duce parte per il suo viaggio in Germania (1937-XV).

L'OROSCOPO DEL 24. — Le influenze congiunte del Sole e di Giove ci promettono una buona mattina perchè la benevolenza generale favorirà le relazioni sociali e delle ore potranno essere dedicate vantaggiosamente a iniziative prese in vista dell'interesse o dell'ambizione. Gli Astri, al pomeriggio, contrarieranno le attività dei giovani e alla sera saranno ostili alla vita sentimentale. — DEL 25: Una dissonanza fra Venere e Urano renderà la giornata pericolosa nel campo sentimentale; essa annuncia scenate di gelosia più o meno violente e qualche volta addirittura drammatiche. L'attività commerciale sarà minima, però saranno facilitati gli affari agricoli ed immobiliari, ma un'opposizione fra Mercurio e Giove inclinerà a suscitare artificiosi rialzi di prezzi e inganni e frodi. MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 24. — N. V. della Mercede. - DEL 25: S. Firmino; S. Aurelia, S. Cleofe, S. Pacifico.

FUNZIONI DEL 24. — S. Carlo: (ottava dell'Addolorata): ore 10 Messa solenne; 16 vespri, predica, processione per le vie della Parrocchia, benedizione. — S. Croce (Vanchiglietta): solennità dell'Addolorata: 10 Messa solenne; 16 vespri, processione, benedizione. — S. Secondo: festa di N. S. di Salette: ore 8 e 10,30. — Maria Ausiliatrice: Corte di Maria — Al Santuario di S. Pancrazio: Festa di S. Gabriele dell'Addolorata: ore 10,30 pontificale solenne; 15,30 vespri, processione, benedizione. LUNEDI' 25: Novena in preparazione alla festa di S. Francesco d'Assisi a Sant'Antonio: ore 20 discorso del P. Luigi Borgialli, bruida one; al S. Cuore di Gesù: 20,30; N. Donna degli Angeli: 10, 17,45 e 20,30; S. Tomaso: 18 predica del P. Alano Bologna.

FIERE DEL 24. — Carignano, S. Maurizio, Caramagna, Costigliole Saluzzo. - DEL 25: Ceva, Maltì, Vasco, Neri, Rivarolo Can., Susa, Borgo Dronero.

IN CUCINA E IN CASA

PASTICCIO DI FRUTTA. — Mondate della frutta di stagione nella quantità voluta e mettere a cuocere in una casseruola con vino bianco e zucchero, nella proporzione di mezzo bicchiere del primo e 100 grammi del secondo per ogni chilogrammo di polpa. Aggiungere anche qualche prugna secca senza nocciolo. Quando la frutta risulterà giulebbata, aggiungere qualche pezzetto di cedro candito, un bicchierino di liquore forte e cannella in polvere. Rimestare, ritirare la casseruola dal fuoco e con l'impasto riempire una tortiera precedentemente foderata con la consueta pasta dolce, mettere al forno.

UN IMPASTO di polvere di magnesia, talco, caolino e acqua mescolati in parti uguali serve ottimamente per la pulitura degli oggetti di smalto.

Figurine della strada

Un innamorato eccezionale

La persecuzione durava da più di un anno, ostinata, ossessionante. La bionda dattilografa che fa la spola quattro volte al giorno tra l'abitazione, in borgo San Paolo, e lo studio legale ove lavora, trovava immancabilmente, piovesse o il sole spaccasse le pietre, dinnanzi la porta di casa o dinanzi quella dell'ufficio, un'automobile in attesa.

Come nei film

La cosa accade spesso nei film e anche nei romanzi; tant'è che l'automobile — arma irresistibile del corteggiatore di oggi — è venuta a tener perfettamente il luogo del focoso destriero pel rapimenti degli antichi tempi romantici. Ma nel caso della brava figliola di cui qui si tratta, il fatto non era fantastico, bensì reale; eppoi non era il consueto e banalissimo caso di un invito galante, di una corsa inebriante. Infatti l'automobilista, elegante, correttissimo, dopo aver ingannato le lunghe attese bruciando sigarette su sigarette, puntualmente con la macchina (curioso, pareva sempre nuova) addossata al marciapiede, non si concedeva mai il più modesto ardimento. Appena scorgeva la biondina per cui si era appostato, gettava la sigaretta, e — una profonda scappellata — premuta la messa in moto, attaccava la «prima»: così pian pianino, si procedeva: lei sgambettava, fiera e dritta, fino al tram, poi risgambettava dal tram a casa o all'ufficio; e l'automobilista, muto serio compostoo, dietro con la macchina, come un'ombra. Non un gesto, non un sorriso: mai. La signorina, seguendolo con la coda dell'occhio, lo vedeva a pochi passi di distanza, costantemente impassibile, come inchiodato al volante.

Giunta lei a destinazione, la macchina si fermava, l'automobilista, giù, una seconda scappellata; una sosta di pochi minuti; poi la macchina ripartiva velocemente. Sempre così.

Dapprincipio la vittima, chiamiamola così, se ne compiacque, e non mancò di chiacchierarne con sussiegoso mistero, alle amiche; specie dopo che, una sera, essendo scesa di furia, erano circa le dieci, per un piccolo acquisto in farmacia, ma proprio di furia, con i vestitini di casa, se perdeva quei pochi momenti per mutar l'abito, certamente arrivava troppo tardi, a bottega chiusa, ebbene, se lo trovò lì, sul portone, paziente, nella penombra della strada, e luci semispente... e sempre silenzioso, rispettoso...

Intervento del cugino

Più avanti, ella finì per impazientirsene, indispettirsene: non che desiderasse in cuor suo di non rivederlo più, un brutto mattino, uscendo di casa: ma, dopotutto, quel silenzio, educato, siamo d'accordo, ma anche così cocciuto, finiva per parerle peggio di uno sgarbo, di una indelicatezza.

La cosa durò, diciamo, poco più di un anno. La ragazza, le amiche, invocate, si sono mobilitate a protezione della fanciulla: precauzioni superflue. D'altra parte che si poteva rimproverare a quel... persecutore?

Incominciandosi, così, il secondo anno, la brava figliola volle vederci un poco più addentro: e si rivolse — non al papà, sarebbe successo un macello! — a un cugino, che pregò di indagare segretamente. Non fu difficile: si trattava di un ancor giovane industriale, assolutamente per bene, e scapolo. Ma il cugino credette di dover andare oltre, tanto più che un debole, per la ragazza, l'aveva anche lui. E seguì anche lui la ragazza, alla lontana, senza parere, come gli riusciva.

La macchina sono scomparse ora dalla circolazione; e fin dal primo giorno del nuovo ordine, l'inseguitore comparve montato su una stupenda bicicletta. Trovandosi ad armi pari, il cugino, anche lui in bicicletta, serrò la sorveglianza; e, ieri, sull'alto che l'inseguitore, al solito, salutava con la rispettosa scappellata, gli si fece sotto per finirla. Un grido lo fermò: «no, Sandro, non fargli male!», ma il suo pugno era già stato calato.

I necessari schiarimenti, le opportune delucidazioni. Poi le presentazioni. E il cugino si trovò fra le mani le due biciclette, mentre lei e lui, fianco a fianco, s'avviavano iniziando un lungo, lungo discorso.

Destino di quattro vite

I protei catturati lungo il corso sotterraneo del Piuca finiranno i loro giorni all'Acquario della nostra città

I quattro rarissimi esemplari di proteus anguineus, catturati dal nostro Carlungo il corso sotterraneo del fiume Piuca nel sottosuolo carsico di Postumia, durante l'eccezionale esplorazione da lui narrata su *La Stampa*, stanno per abbandonare le vetrine del nostro giornale dove hanno suscitato per molti giorni la curiosità e l'interesse del pubblico che si è assiepato numeroso a commentare gli eccezionali animali cavernicoli dalle forme antidiluviane, larve cieche degli abissi della terra.

Per interessamento del professore Arcangeli, direttore dell'Acquario del Valentino, esaurito il loro ruolo pubblicitario in via Roma, essi passeranno nella penombra di quelle vasche prima che l'eccessiva luce cambi il loro caratteristico colore bianco-rosato nel grigio solito degli animali terrestri come accadrebbe certamente se continuassero a dover sopportare una lunga esposizione all'azione dei riflessi solari.

Siamo lieti che la collezione dell'Acquario della nostra città si venga ad arricchire di quattro esemplari d'eccezione della fauna sotterranea che nessuna collezione del genere ancora possiede.

Essi non mancheranno, anche nella loro nuova sede, di essere curiosamente visitati dal pubblico e dagli studiosi interessati delle loro eccezionali particolarità morfologiche e biologiche, fra le altre: quella di sopportare un digiuno anche di parecchi anni.

Rubavano dei vestiti alla padrona di casa

Recentemente la signora Valzerina Cavallari ved. Laves ebbe la non felice occasione di dare stabile alloggio ad una coppia di veneti, oriundi di Loria (Treviso), composta di Severino Zannoni di Giuseppe, ventottenne, già abitante in via Nicola Fabrizi 80, e della diciannovenne Maria Canil di Antonio, già domiciliata in via Angelino 24 bis. Dopo qualche tempo la signora Valzerina cominciò a constatare la scomparsa di capi di vestiario (una pelliccia, un cappotto da uomo, ecc.), e quando contestò le sparizioni ai due compaesani, costoro non fecero altro che eclissarsi, confermando così in pieno i sospetti dell'affittacamere. Denunciati per furto, i due sono stati ieri rintracciati da agenti della Squadra Mobile e tratti in arresto.

Spazzino municipale urtato da un camion

Mentre percorreva in bicicletta corso Giulio Cesare, questa mattina verso le 8, nei pressi del Largo Sonzini, lo spazzino municipale Ernesto Tusato di Virginio, di 28 anni, residente a Settimo Torinese, è stato investito da un autocarro che procedeva nella medesima direzione e di cui egli non potè rilevare la targa.

Con abrasioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro ed alle mani, il Tusato si è recato a farsi medicare all'Astanteria Martini, dove quei sanitari lo hanno giudicato guaribile in 8 giorni.

Investito dal tram a Porta Palazzo

Una vettura tranviaria della linea n. 22 ha investito, in piazza Emanuele Filiberto, il signor Alfonso Delmastro fu Giovanni, di anni 47, abitante in via S. Anselmo 24, artista, causandogli lesioni varie, medicate all'Ospedale San Giovanni e guaribili in 10 giorni.

Malore improvviso

Tale Emilio Rostagno, di 61 anni, già ospite di un ricovero municipale, è stato colto da improvviso malore questa mattina alle 10, mentre camminava in via S. Ottavio angolo via S. Giulia. La Croce Verde, avvertita, ha provveduto a trasportare il sofferente al vecchio Ospedale S. Giovanni, dove è stato ricoverato in osservazione.

Arresti

Barriera di Milano: Bechis Giuseppe fu Giuseppe, colpito da ordine di cattura per furto aggravato. — Monastero: Barbani Aldamaro fu Angelo, colpito da ordine di carcerazione.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 19,4
MINIMA	+ 12,5
Pressione barometrica	737,2
Umidità	91 %

Spettacoli

Questa sera al Rossini "Ma guarda che traffico!" di Arnaldi e Cavur

Questa sera, come abbiamo annunciato, si riapre il Teatro Rossini, e la «Compagnia della rivista locale», diretta da Mario Casaleggio, vi inizia la sua stagione presentando la nuova rivista d'attualità *Ma guarda che traffico!*, in due tempi e quindici quadri, di Enzo Arnaldi e Cavur, i due giovani autori della fortunata rivista goliardica *Giovenotti in gula*, che nella passata stagione ottenne al Carignano — com'è noto — il più clamoroso successo di pubblico non solamente studentesco. Questo nuovo lavoro comprende, tra l'altro, quadri d'ambiente tipicamente nostrano, tra cui ricordiamo quelli denominati: Piazza Carlo Felice, Fontana di Porta Nuova, Grandi Magazzini, Po e Dora, Borgo San Paolo, Maschera antigas, Angoli di piazza Castello, Stollamento di Torino, e Pietro Micca. Gli interpreti sono, oltre al Casaleggio, la subrette Luciana Roll e Greta Larse, le attrici Mariuccia Casaleggio, Nuccia Roballa, Vera Roll, Gina Bonetto e gli attori Mario Ferrero, Cesare Carrera, Giovanni Bondi, Bruno Bosi, Piero Orecchia, Tino Casaleggio. Dieci ballerine completano il complesso artistico. Direttore d'orchestra il maestro Franco Silvestri. Lo spettacolo s'inizia alle 21,15 precise.

VITTORIO

Stasera: *La Geisha*

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia «Città di Milano» riprende questa sera una classica operetta: «La Geisha» di Sidney Jones, mentre annuncia per domani, alle 15: «La danza delle libellule», di Lehar, e alle 21: «La casta Susanna» di Gilbert.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 22 corr.: Apra Francesco, impiegato, Lagna Caterina, casalinga. Bordiglieri Enzo, meccanico, Cassiano Paola, impiegata. Giraria Mario, muratore, Sparandio Rosalia, operaia. Brunelli Giuseppe, impiegato, Mastrogea Amalia, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.: Micello Anna Maria, Santin Alfredo, Colombo Adelia, Trio Lucrezia, Peria Renato, Mariani Paola, Sorrentino Fortunato, Vico Delfina, Urbani Gian Paolo, Abbasolo Salvatore, Milano Gianmaria, Berla Grazia, Manilluro Giorgio, Sansone Concetta, Andretta Franco, Pregnolato Sergio, Leori Nunzia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Rivista Macario «30 donne e un cameriere». VITTORIO EMANUELE (Comp. d'operette «Città di Milano»): Ore 21: «La Geisha» di S. Jones. ROSSINI: 21,15 «Guarda che traffico». MAFFEI: Comp. Rivista «Iride» ore 17 e 21,30: «La corsa ai milioni».

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE. — Ore 15: «La danza delle libellule» di F. Lehar; ore 21,15: «La casta Susanna» di J. Gilbert. ALFIERI. — Ore 15,30 e ore 21,15: Riv. Macario: «30 donne e un cameriere». ROSSINI. — Ore 15,15 e 21,15: Rivista Casaleggio: «Guarda che traffico».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Gioia d'amare (brillantissimo) Irene Dunne, Fairbanks Jr. AMBROSIO: «La vergine folle» con Annie Ducaux, Victor Francen. CORSO: «Una donna contro il mondo» con Alice Moore, Ralph Forbes. 1.a AUGUSTUS: «4 ragazze coraggiose». CHIARELLA: «Mademoiselle Docteur»: Ore 17 e ore 21,30 Arte varia. BALBO: «Così comincia l'amore» con Jessie Matthews e Robert Flemyng e «Vecchio mulino» di Walt Disney. STATUTO: «Parata dell'allegria» con i comicissimi 4 pazzi dello schermo. ALFI: «Amore e mistero» M. Carroll. NAZIONALE: Ai vostri ordini, signora. MAFFEI: Albergo degli assenti; Riv. MASSIMO 2 film: Al di là delle tenebre (Robert Taylor, Irene Dunne); Notte di nozze (G. Cooper, A. Sten). ELISEO 2 film: Ho inventato una donna (Jessie Matthews, Robert Young); «Distruzione» (Spencer Tracy). COLOSSEO 2 film: «Pel di carota»; «...E tacean le stelle» (Kiepura). TORINESE: «Cavaliere senza paura». CARLALBERTO: prossima apertura. RADIUM: «Allarme a Gibilterra». OLIMPIA «La bohème», D. Fairbanks j. ROMA: Baciami così e Legione Bianca. AQUA: «Senza famiglia». Varietà. P. NUOVA: Quando la vita è romanzo. PRINCIPE: Seaoo alla regina (ore 15). SAVOIA: Belle, brutte si sposan tutte. REX: «Spionaggio» (Café Colette) Greta Nissen, Paul Cavanagh. Succ.

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Costanzo Graffi partecipa con animo commosso al lutto della Famiglia per la perdita della Signora

Occhetti Delfina n. Amerio

sua amatissima dell'amico Geom. Giuseppe. (20086

Il mattino del 21 corrente serenamente spirava

Giuseppe Perino

Con profondo dolore ne danno partecipazione:

la moglie Emilia Baravalle; i figli: Mario col marito Dott. Silvio Tacconis e ragazzi Lillo ed Andrea; Emilio colla moglie Dora Gandolo e bimbe Gigi e Silvana (Asmara); Paola; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà annuncio a funerali avvenuti. (5188

Si dispensa dalle visite.

Gli "inchiostri simpatici"

LE TROVATE degli agenti segreti

Dal succo di limone ai più complicati composti chimici - Ingredienti per la corrispondenza di contrabbando ingegnosamente occultati nella biancheria

II.

L'evoluzione nella tecnica della composizione degli inchiostri simpatici è stata favorita dai progressi conseguiti nella chimica, ma è stata, per gran parte, sollecitata dagli avvenimenti. La guerra, in primo luogo, con le terribili e drammatiche esigenze di quella lotta sotterranea e tenebrosa, ostinata e sottile, che il determinarsi del conflitto tosto accendeva fra gli agenti segreti delle due parti. Ed ecco, moltiplicarsi e perfezionarsi, attraverso la diabolica attività dei servizi di spionaggio e di controspionaggio, i sistemi di corrispondenza segreta. Il vertice nell'evoluzione di questa tecnica misteriosa è stato raggiunto nel corso della grande guerra passata.

Lo scoppio del conflitto, stando all'attestazione di J. Allard, che ha potuto compiere accurate indagini in proposito, trovò, per altro, gli agenti segreti che operavano in Francia per conto delle potenze nemiche, ancorati ancora ai vecchi tradizionali sistemi. Le lettere ed i documenti sequestrati a costoro nei primi mesi del conflitto erano vergati con inchiostri simpatici di una composizione assai semplice e banale: succo di limone il più delle volte, succo di cipolla talaltro. Niente di mutato rispetto ad un secolo prima, quando, nella guerra carlista, gli agenti ed i generali del pretendente spagnolo affidavano al succo di limone il segreto dei messaggi e delle informazioni che indirizzavano al loro signore per le vie più anodine e misteriose.

Come nel Medio Evo

I documenti sequestrati in Francia agli agenti segreti erano in apparenza corrispondenze banali, vergate con inchiostro normale e che non dava luogo a sospetti: fra le righe, vergata minutamente con inchiostro simpatico, era la corrispondenza segreta. Un trucco vecchissimo anche questo, chè già nel Medio Evo chi usava servirsi delle «acque magiche» scriveva normalmente la sua corrispondenza clandestina fra le righe di una lettera a scrittura visibile, il cui tenore fosse dei più innocenti, oppure sui margini di un libro, manoscritto o stampato, saltando da una pagina all'altra, in modo che per ricostruire lo scritto non occorreva soltanto mettere in evidenza i caratteri, ma altresì scoprire la chiave o spiraglio dell'ordine in cui lo scritto era stato vergato.

Nessuna difficoltà adunque, per gli organi preposti alla smascheratura dell'attività degli agenti segreti, nella decifrazione dei documenti sequestrati a costoro, durante il primo periodo della guerra: gli inchiostri simpatici che sono forniti dalla natura, quali il latte, il succo di limone, il succo di cipolla ecc. sono rivelabili con estrema speditezza e con l'ausilio di mezzi elementari, il più caratteristico fra i quali è il ferro da stiro. Ma questa tecnica rudimentale degli agenti segreti non tardò ad evolversi ed a perfezionarsi. Il servizio francese di repressione dello spionaggio scoprì infatti, sul finire del 1914, che i documenti intercettati e sequestrati ad elementi sospetti erano vergati con un inchiostro misterioso, a base chimica, contro cui i vapori di iodio e gli altri rivelatori comunemente impiegati nella decifrazione della corrispondenza segreta erano inefficaci. Si trattava di un inchiostro la cui composizione si basava sull'iposolfito di ammoniaca e per mettere in evidenza i caratteri tracciati con questo inchiostro si dovettero impiegare successivamente, e nell'ordine voluto, tutti i reattivi analitici.

Una grossa operazione

Ma gli agenti segreti dovevano dare ben altre prove di sottigliezza e di abilità. Era stato da poco accertato l'impiego dell'inchiostro all'iposolfito di ammoniaca, che il servizio di controspionaggio del campo trincerato di Parigi era posto dinanzi ad una serie di casi estremamente complicati. Nel bagaglio di un individuo sospetto, arrestato per ordine del Controllo postale, si scoprirono, insieme ad alcuni flaconi per toeletta in cui era contenuto dell'acetato di piombo, alcuni pezzi di sapone che dall'analisi chimica risultarono contenere, in dose elevata, ferrocianuro di potassio. Nella valigia di un altro individuo sospetto, arrestato nell'atto in cui imbucava una lettera diretta in un paese neutrale, si rinvennero, in quantità, piccoli misteriosi fazzoletti, insieme ad altri oggetti di biancheria che l'arrestato aveva cercato di far scomparire allorchè gli agenti l'avevano tratto in arresto.

Da questi episodi ebbe origine una grossa operazione di polizia che portò all'arresto, nello spazio di pochi giorni, di una diecina di agenti segreti e che condusse il servizio di controspionaggio alle più sorprendenti scoperte. Nel bagaglio di ognuno degli arrestati furono trovati fazzoletti, calze e lacci per scarpe, tutti nuovissimi, che vennero sottoposti ad analisi chimiche. Orbene, nella fibra di ognuno degli oggetti reperiti si rilevò la presenza di un inchiostro segreto la cui composizione, a base di argento, del tipo protargol, doveva offrire il più largo margine di sicurezza contro il pericolo della rivelazione attraverso i reagenti comuni. Fazzoletti, calze, lacci per scarpe erano impregnati di una piccola quantità di sostanza attiva: bastava all'agente immergerne un lembo o una parte in un bicchiere d'acqua per ottenere un liquido idoneo a consentire di tracciare sulla carta caratteri invisibili e difficilmente rivelabili.

Oltre 900 prodotti diversi

Questa scoperta portò ad una intensificazione della lotta contro gli agenti segreti, con risultati, si dice, notevoli. La moltiplicazione e il perfezionamento dei mezzi escogitati dagli addetti allo spionaggio, condusse ad infittire ed a perfezionare i mezzi di indagine per parte dei servizi di repressione e di controspionaggio. Nel solo campo trincerato di Parigi, furono esaminati e sottoposti ad analisi 965 prodotti disparati e differenti trovati nelle valigie e sulla persona di individui sospetti di spionaggio, mentre il servizio di decifrazione delle corrispondenze segrete portò le sue indagini ed i suoi accertamenti su 1650 lettere e documenti, scoprendovi testi interlineari e segreti. Come si compie praticamente questo processo di rivelazione e di decifrazione, e come i risultati di questo processo siano oggi immancabilmente concludenti, a dispetto della estrema eterogeneità dei mezzi impiegati per la redazione della corrispondenza segreta, vedremo prossimamente.

Atar

ALLA RIBALTA

IL TRIO MARLENE

— Quanto pesa questa donna?

— Cento libbre, con le sue calze di seta.

— Bene, bisogna lanciare questo nuovo chassis.

Queste tre battute furono ai loro tempi pubblicate da un verbale d'un consiglio d'amministrazione di una potente Casa editrice hollywoodiana. Il nuovo «chassis» era Marlene Dietrich. Una piccola attrice tedesca, sconosciuta fino a poche settimane prima; e d'un tratto imposta dal vertiginoso successo di un film torbido e audace, «L'angelo azzurro». L'ideatore del nuovo «chassis» era stato Joseph von Sternberg; e doveva da allora aver vita il trio Marlene, composto dell'attrice, del suo regista, e del marito, Rodolfo Sieber, un brav'uomo tolto ogni tanto dalla sua ombra a seconda delle maniere d'una pubblicità implacabile.

Il «lancio» della nuova diva costò infatti più di cinque milioni; e poichè, nella formula pubblicitaria del cinema americano d'allora, potevano apparire ormai stracche e abusate quelle dei divorzi e ripulsioni, delle fughe improvvise, dell'arancio nel giardino, del coccodrillo al guinzaglio: per la Dietrich s'escogitò la formula della modesta sposa esemplare. La trovata, per il suo ardimento, ebbe un innegabile successo. La tenebrosa, la tentatrice, la Circe; Lola-Lola, la canterina dalla voce roca e dallo sguardo esotico, la femmina per la quale era stato da poco coniato (o resuscitato) il nuovissimo termine di «sex-appeal» veniva, con l'infallibile calcolo del gioco dei contrasti, presentata nella sua vita d'ogni giorno come una mammola di ogni domestica virtù. La sua casetta, la sua figliolina, il suo maritino: un giulebbe di diminutivi, una sagra del tenero; tutto in tulle, tutto in rosa. E il signor Rodolfo Sieber, un po' grassoccio, un po' calvo, appariva in qualcuna di quelle prime fotografie con sorriso abbastanza volenteroso; ma con uno sguardo spento, triste.

Negli ambienti cinematografici il trio diventa un'istituzione. Il regista s'americaneggia e crea la sua statua di cera, se ne compiace, oltre non vede, se ne irretisce, se ne prostra. Dopo «L'angelo azzurro», via via, diverse apparizioni della stessa manichina: «Marocco», «Shanghai-Express», «Disonorata», «Caterina», «Capriccio spagnuolo»: sempre più fastose, sempre più tormentate, e sempre meno interessanti, per lo spettatore. La parabola del regista appare quella dell'attrice. Il marito è più che mai dimenticato, scomparso; e mentre i clamori di ben altra pubblicità accompagnano la diva al suo primo declino, e le indiscrezioni sulla vita del regista sono ormai su quella di lei, il signor Rodolfo Sieber fa ogni tanto ritorno in Germania, fin quando ancora lo può. Perchè Marlene, forse per chissà quale suggerimento, non nasconde una sempre più accesa avversione per il suo Paese; e, pochi mesi or sono, assume la cittadinanza americana. Il marito non ne vuol sapere, lui è tedesco, rimarrà tedesco; e le sue proteste saranno certo avute un coniugale e sdegnoso «Tanto peggio per te». L'altro ieri, trovandosi la coppia Dietrich-Sieber di passaggio a Parigi, la diva ha avuto i soliti omaggi di curiosità e di sorrisi; e il consorte, dopo una rapida verifica al passaporto, è stato arrestato, condotto a un campo di concentramento. Il trio Marlene così finisce. Sternberg è mutilato, ramingo; l'attrice è in declino; e la sua fortuna, nata da una ultima e decadente formula del dopoguerra, da una di quelle taverne dell'Unter den Linden ai tempi dell'inflazione, ora si disperde, come l'ultima polvere dall'ala di una farfalla.

Protezioni anti-aeree

Un curioso aspetto di una via londinese i cui edifici sono difesi da muri di sacchi di sabbia.

STAMPA SERA ULTIME

Spietata reazione in Romania

300 ex-Guardie di Ferro passate per le armi nei campi di concentramento

Folla muta al "rondò della morte" - Arresti in massa - Timori per gli eventi internazionali

Bucarest, sabato sera.

Il crocevia che l'altra sera vide la sommaria esecuzione dei responsabili dell'uccisione del Primo Ministro, potrà un giorno — qualora si consolidi anche maggiormente il partito ora al potere, — chiamarsi con il nome di Calinescu; se per una ipotesi al Governo salissero gli eredi della tradizione di Codreanu e della Guardia di Ferro, può darsi che essi vogliano ricordare gli attentatori giustiziati, intestando a Dumitrescu la tragica località; dalla folla minuta il luogo è già stato battezzato, e tale rimarrà: il rondò della morte.

La macabra denominazione non è sproporzionata nè ai fatti che vi accaddero, nè alla situazione presente in cui versa l'intera Romania. Non vale che stamane all'alba squadre di manovali siano state a lungo sul posto per lavare a grande acqua l'asfalto della strada, e togliere anche le ultime traccie di sangue. Le automobili che qui passano rallentano tutte e i guidatori si sporgono per un attimo dal finestrino, nella ricerca di qualcosa di nuovo. Nulla vi è di speciale: anche il cartello che minacciava pari sorte a chiunque avesse mai attentato alla sicurezza dello Stato, è stato tolto.

Pattuglie nelle strade

Soltanto rimangono pattuglie di soldati in elmetto e baionetta inastata, ma di queste se ne vedono ovunque, in tutta la città. Senza che il Governo abbia comunicato alcun ordine in proposito, la Capitale e lo Stato intero sono dall'altra sera in pieno stato d'assedio. La chiusura delle scuole, giustificata dal segno di lutto per la morte del Presidente, ha servito altresì per mettere a disposizione dell'autorità militare i locali, nei quali sono accasermati interi reggimenti, che forniscono gli elementi alle pattuglie che coadiuvano la polizia: un gendarme, un poliziotto in borghese, quattro soldati al comando di un graduato. Questa è la forza numerica di ogni pattuglia ed i gruppetti seguono itinerari ben prestabiliti, in maniera da battere tutte le strade con un ritmo incessante.

Vi sono poi le operazioni in grande stile. Ogni tanto si vedono passare cinque, sei, autocarri militari che, giunti a un dato crocevia, si dispongono ai quattro lati di una casa, mentre gli occupanti scendono e sbarrano ogni accesso. I soldati hanno l'incarico di piantonare le strade e di evitare ogni transito. I poliziotti si infilano in una casa, salgono di corsa le scale, ritornano poco di poi inquadrando alcuni borghesi. Pochi minuti dopo gli autocarri ripartono.

Si tratta nient'altro che di una retata che, disposta dall'Ufficio Centrale di Polizia, trova così la sua rapida ed immediata esecuzione. Dove poi gli arrestati vengono portati non è dato sapere. Si parla con insistenza dei campi di concentramento, delle fortezze militari; pare che nessuno dei fermati sia lasciato a Bucarest.

In tal maniera nelle 24 ore che seguirono l'uccisione di Calinescu si calcola che siano stati operati arresti a centinaia. Tutti coloro i quali anche in passato erano lontanamente appartennero alla organizzazione della Guardia di Ferro, o anche semplicemente vi aderirono simpatizzando, sono ora fatti segno di severissime indagini.

La repressione

Sul numero delle esecuzioni non si può ancora dire una parola precisa. Indubbiamente superano i trecento i membri della Guardia di Ferro che sono stati passati per le armi nei campi di concentramento. Le Autorità non hanno creduto opportuno finora nè fissare la cifra, nè fare nomi; hanno soltanto fatto sapere che i confinati all'annuncio dato alla radio della soppressione di Calinescu avevano in più luoghi tentato di rivoltarsi, provocando così l'intervento armato delle guardie preposte alla sorveglianza. Notizie d'altra fonte assicurano che in qualche campo di concentramento sono intervenute le mitragliatrici, le quali hanno falciato i rivoltosi.

Come accoglie la popolazione tali notizie?

La Capitale è apparentemente calma, e così pure sembra che accada nella provincia; non si può dire però fino a qual punto questa tacita adesione alle severissime misure messe in opera dal Governo voglia dire assoluta approvazione degli avvenimenti, o per quanto incida sul contegno del pubblico la gravità dell'ora.

Al di là del confine

Nessuno, infatti, in Romania, può prescindere dal considerare con attenzione e serietà quanto il Governo ha fatto sapere, sui pericoli che minacciano la consistenza stessa dello Stato. La situazione internazionale è troppo grave di incognite perchè questo Stato, situato ai confini della scomparsa Polonia, dove urgono russi e tedeschi, non si senta preso dall'ansia per il domani.

Notizie da Londra fanno sapere che Stalin avrebbe rivolto al Governo di Bucarest un «consiglio» di fare un cambio fra l'assicurazione della neutralità russa nei confronti della Romania, con la cessione della Bessarabia ai Sovieti e della Dobrugia ai Bulgari. Non è possibile dire quanto vi sia di vero in questa voce, ma il fatto solo di vederla enunciata impone ai Romeni la massima circospezione; sarebbe infatti un passo ben doloroso per i nazionalisti di qui il dover procedere ad una qualsiasi revisione di confini, che indubbiamente si risolverebbe in una diminuzione del territorio statale.

Tutto quanto accade in questi giorni all'interno della Romania va quindi considerato sotto la luce di questo oscuro domani, che preme dall'esterno e che è rappresentato dallo spettro di avvenimenti internazionali ai quali la «Grande Romania» non potrebbe certamente sopravvivere.

Difese tedesche nei parchi ferroviari

Batterie antiaeree sono piazzate nei parchi ferroviari tedeschi, pronte a intervenire per proteggere il materiale e le merci dalle eventuali incursioni di aerei nemici.

La guerra economica

Le liste nere - Guerra subacquea ed aerea - L'organizzazione del blocco I rifornimenti di petrolio dell'U.R.S.S.

Bruxelles, sabato sera.

L'Ambasciata inglese rassicura il Belgio e gli altri paesi neutrali: il blocco marittimo non vuole affamare o danneggiare i neutri, mira solo ad impedire il contrabbando in Germania di merci che possono aiutarla a continuare la guerra.

Parecchi Paesi neutrali, in prima linea il Belgio, sono Nazioni trasformatrici di materie prime ed il Reich è uno dei migliori clienti europei. Se i belgi non vendono i loro prodotti finiti non possono comprare cereali.

Londra pubblica la sua prima lista nera; contiene il nome delle ditte di paesi neutri che, secondo il Ministero del blocco, commerciano con la Germania inviando merci che l'Ammiragliato considera contrabbando. Gli inglesi e gli alleati non potranno più avere rapporti con queste ditte, tutte le merci trasportate per via mare e dirette a queste aziende saranno confiscate. Nei porti inglesi incominciano ad accumularsi le merci considerate diritto di preda.

* *

In questo Paese, a base eminentemente mercantile, la guerra economica impegnata tra Londra e Berlino è seguita con appassionato interesse.

Quali probabilità ha la Germania, si domandano i giornali, di tagliare le arterie economiche dell'Inghilterra, di affamarla, di rovinarla? Sarà sufficiente la guerra subacquea? E' improbabile. Si attende con ansia che entri in gioco un altro fattore rimasto sinora inattivo: la guerra aerea. Solo allora sarà possibile arrischiare qualche giudizio sulle probabilità dei tedeschi di vincere gli inglesi nel settore dei rifornimenti.

* *

In un articolo tecnico documentato il Times spiega il funzionamento del Ministero del blocco:

«Il meccanismo della guerra economica entra in azione molto lontano al di là degli Oceani. Tutte le fonti possibili di rifornimento di materie prime sono conosciute e sorvegliate. A queste fonti incomincia il lavoro di sbarramento dei carichi destinati alla Germania.

«Il movimento di tutte le merci è posto sotto una costante osservazione, difficoltà sono frapposte al nemico per il finanziamento, l'assicurazione ed il trasporto. I nomi di tutte le Ditte che commerciano con i tedeschi sono conosciuti.

«La confisca delle merci in mare od in un porto non è che un punto finale di questa importante attività. Talvolta si permette ad arte l'imbarco delle merci dirette alla Germania per confiscarle in mare in una zona più vicina alle coste inglesi».

Tutte le forze economiche e finanziarie dell'Inghilterra, dei suoi alleati e dei Dominii, afferma il Times, sono state mobilitate a questo scopo. Una fitta rete di agenti che lavora per il Ministero del blocco è stata distesa nel mondo intero.

* *

Le riviste tecniche pubblicano la seguente documentazione sulle riserve e la produzione russa di petrolio.

Nel 1938 l'U.R.S.S. ha prodotto 31 milioni di tonn. di combustibile liquido e ne ha esportato sei; nel 1935 ne ha prodotto 30 e ne ha esportato 1.

Il consumo interno aumenta rapidamente per la forzata industrializzazione, la meccanizzazione dell'agricoltura, lo sviluppo dei trasporti ed infine per i bisogni dell'esercito.

La Russia dispone di gigantesche riserve di petrolio. I tecnici di Mosca le calcolano in 8,8 miliardi di tonnellate, ma questa favolosa ricchezza è sepolta nella profondità della terra.

Il secondo piano quinquennale prevedeva per il 1937 una produzione di 70 milioni di tonn., mentre l'estrazione si limitò in quell'anno a 30 milioni.

La situazione attuale può essere così riassunta: la Russia produce attualmente petrolio appena sufficiente alla sua popolazione, che conta 170 milioni di abitanti. Fornita di questo prezioso combustibile riserve illimitate, ma le mancano uomini, macchine, mezzi di trasporto capaci di sfruttarle ampiamente. Anche se questo sfruttamento fosse svolto in collaborazione con i tedeschi, i risultati non potrebbero essere immediati, ma a lunga scadenza.

SPORT

Il Campionato di calcio

Un'altra giornata di grandi confronti

La seconda giornata del campionato di calcio è destinata a riservare ai tifosi un'altra somma non indifferente di emozioni. In programma, infatti, sono nuovamente grandi confronti, confronti che per talune squadre vogliono essere una conferma, per altre una riabilitazione, per altre ancora il lancio di nuovi elementi e la prova di una nuova inquadratura.

Per questi ed altri motivi la seconda tappa del massimo torneo calcistico si può definire senz'altro delle più attraenti. Tengono il cartellone gli incontri Lazio-Torino, Bologna-Triestina, Juventus-Roma, Venezia-Ambrosiana e Milano-Fiorentina.

Particolarmente interessante si presenta il doppio confronto fra le unità torinesi e romane. Il Torino, dopo la fortunata prova di domenica scorsa, affronta una Lazio smaniosa di dimostrare dinanzi al proprio pubblico che la sua squadra fila a gonfie vele, anche se il mezzo insuccesso di Modena non lo farebbe apparire. Il compito dei «granata», già difficilissimo, sarà aggravato dal fatto che probabilmente la squadra si presenterà in campo largamente rimaneggiata per l'assenza di Michelini, Borsetti e Capri.

La Juventus, a sua volta, dovrà incontrare una Roma lanciatissima e galvanizzata dall'insperata vittoria sui campioni d'Italia. Per questo, anche se i bianco-neri godono del vantaggio non indifferente del campo, si deve guardare alla partita allo Stadio Mussolini come una delle più aperte della giornata. Bologna-Triestina e Milano-Fiorentina sono le gare della riabilitazione. I campioni d'Italia non troveranno però negli alabardati avversari facili da debellare; la stessa cosa dicasi del Milano nei confronti della Fiorentina.

Una vera partita incognita della giornata sarà quella che giocheranno a S. Elena, Venezia e Ambrosiana. I nero-azzurri, imbaldanziti dalle recenti brillanti imprese, non devono cullarsi nelle più rosee illusioni; la squadra lagunare, fin dalla prima giornata ha dimostrato di essere degna di militare nella massima Divisione, e da essa è da attendersi qualunque sorpresa. Il programma della giornata è completato dagli incontri Genova-Bari, Novara-Modena e Napoli-Liguria.

Non meno interessante si presenta il cartellone della Serie B che ha nei confronti Palermo-Atalanta, Catania-Alessandria, Lucchese-Siena, Pro Vercelli-Livorno e Anconitana-Padova le gare più salienti della giornata. Con domani, infine, si metteranno anche in moto le 120 squadre della Serie C che iniziano il torneo con una serie di incontri animatissimi.

AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E.I.A.R., sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato *«Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori»* è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E.I.A.R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Il nuovo Trattato commerciale fra Estonia e Russia

Reval, sabato sera.

Si comunica che, in seguito ad invito del Governo sovietico, il Ministro estone degli Esteri, Seltar, è partito per Mosca per la firma del nuovo Trattato di commercio con l'U.R.S.S.

L'Inghilterra requisisce tè a Ceylon

New York, sabato matt.

Il Governo britannico ha requisito a Colombo, nell'isola di Ceylon, 160 milioni di libbre di tè. L'operazione ha provocato un immediato rialzo dei prezzi del tè negli Stati Uniti.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Cerco una donna bella

Quarant'anni. Sono come un uomo che abbia salito una collina fiorita e sia giunto ormai alla sommità. Guai a guardare l'altro versante! Grigio, sterile e ripidissimo. Impossibile scenderlo da solo. Mi conviene perciò prender moglie. Bisogna farlo, sì, senza indugio. Un mese, un anno di ritardo potrebbero essere fatali. Il tempo li fa di questi scherzi. Finora non m'ero accorto che passasse. I miei capelli sono folti, e brizzolati appena quel tanto da rendere interessante, per le donne, una testa virile, il viso è ancor fresco, il corpo vigoroso... ma attendere di più sarebbe imprudente. Quella strega maligna che si chiama vecchiaia, può saltarmi addosso da un momento all'altro e striarmi, con i suoi artigli, il volto di rughe.

Partiamo dunque alla ricerca d'una donna bella. Chè, indubbiamente, mia moglie dev'esser bella. Sarebbe ridicolo aver trascorso metà della vita in solitudine per trascorrere poi l'altra metà in ingrata compagnia... Dunque... Bionda dev'essere. Bionda! Uhm! Ormai bionde lo son tutte, ed anche fulve, ed anche ramigne. Il tipo più genuino è forse il bruno. Che non abbia l'ombra di baffi, però. In genere, quell'ombra leggera, che rende ancor più provocante la bocca d'una ragazza bruna a vent'anni, passato un po' di tempo, si converte in un par di mustacchi veri e propri, e tu che ti sei creduto di sposare una donna ti trovi accanto un moschettiere. Beh, ad ogni modo lasciamo parlare il cuore e muoviamo incontro all'avventura.

E' estate, ho un mese di ferie, le passerò ai monti ed al mare, ed una donna bella certo la troverò. Che sorpresa per la signora Teresa e per sua figlia Alberta, quando al mio ritorno dirò loro: «Mi son trovata una moglie!». Sono ben strane queste due donne. Perchè mi conoscono da studente, perchè da vent'anni mi tengono in pensione, mi considerano un po' come un oggetto di loro proprietà, una cosa di discreto valore da mostrare ai conoscenti. Anche a me, a ben pensarci, fa un po' di melanconia il lasciare questa casa dai mobili solidi e massicci, questa mia camera di scapolo, il vecchio grande scrittoio su cui ho sudato sopra le dispense di esame, su cui ho vergato tante lettere d'amore... Ma, mia moglie, donnina di vent'anni, elegantissima, modernissima, non armonizzerebbe certo con questi cimeli, per quanto ancor vegeti... Bando perciò alle nostalgie. Ed a loro due, le mie padrone di casa, la notizia la darò a poco a poco. La getterò così, come se scherzassi, poi, quando avrò fatta la mia scelta, scriverò dai mari o dai monti, e quando ritornerò per il congedo finale, il colpo non sarà più così forte per loro. D'altra parte non avranno mica pensato ch'io potessi vivere così, per sempre, come un monaco, un monumento... e limitarmi alla beatitudine d'una buona tazza di cioccolatte a colazione, di qualche manicaretto speciale alla domenica, e così via... Ecco, sì, forse sono stato un po' debole, un po' vile, un po' schiavo dell'abitudine. Era meglio ch'io avessi detto loro di tanto in tanto: «Quando me ne andrò di qui per prendere moglie...». Oggi ad esempio, se io avessi di tanto in tanto detto loro così, la signora Teresa non avrebbe fatto quella faccia di creatura che vede sprofondarsi il mondo innanzi a sè, quando io le ho comunicato: Lunedì parto per le ferie...

— Baciate per me la vostra zia Rosa...

— E che... zia Rosa... quest'anno... io non la vedrò. Non vado in quel suo romitaggio.

— Oh, bella... dove andrete?

— Chi lo sa!... Ai monti od al mare, in cerca d'una donna bella.

Ha fatto due occhi tondi che m'hanno imbarazzato, ha aperto e chiuso la bocca, bevendo l'aria come se stesse per soffocare, poi s'è ritirata in camera, ed ho sentito il suo lungo bisbigliare con Alberta. Mi sono stizzito.

— Sta a vedere — ho detto tra di me — che adesso, a tavola, mi faranno una ramanzina. — E quasi, quasi ho avuto l'idea d'andare a mangiare all'albergo. Invece niente, grazie al Cielo. Appena un po' più di silenzio del solito. Alberta è una seria e brava ragazza, certo avrà fatto capire a sua madre ch'io ho il diritto di agire come mi piace. Già quand'ero studente, e lei una magra ragazzina, tante volte interveniva in mio favore se sua madre, con la confidenza d'una vecchia amica, si permetteva qualche consiglio. E' dignitosa, fiera, leale, Alberta. Il carattere di suo padre, vecchio colonnello, da qualche anno defunto. Perciò io voglio bene a questa buona compagna, che se ne vive placida e silenziosa, all'ombra di questa vecchia casa. Son certo, a ben pensarci, che al momento giusto, quando darò l'annunzio del mio matrimonio, sarà lei a far comprendere la ragione a sua madre e ad appianarmi tutti gli ostacoli.

E con questa certezza sono partito.

Al mare. Mi sembra d'essere un vecchio gufo. Sbatto le palpebre, allucinato. I miei occhi, abituati alla lampadina verde dell'ufficio, non riescono a sostenere la piena luce della lampada solare. Viva gli occhiali neri! Sono impacciato, goffo, lo sento. Ho quasi vergogna di questo mio corpo che non ha mai conosciuto altro spazio d'acqua che quello contenuto in una vasca da bagno. E soprattutto mi secca quel sentirmi chiamare:

— Signor ragioniere!

Macchè ragioniere! Io qui sono un uomo che non vuol ragionare. Che vuol impazzire, invece, di divertenti emozioni. Sono, ecco, un uomo in cerca di una donna bella! Bionda o bruna! Non so. Dietro gli occhiali neri le vedo tutte precise: visi abbronzati, denti bianchi, bocche rosse, e mi par che tutte ridano dello stesso riso, e mi guardino allo stesso modo, e dicano le stesse parole. Parole che non capisco, che non m'interessano. M'intimidiscono queste donne dai nomignoli strani, che stan lì distese come salamandre, sulla sabbia cocente, ch'io oso appena affrontare armato di sandali. Non riesco ad individuarne una, a rivestirla con abiti seri di donna di casa, a vederla curva sui fornelli o sui lavori di cucina. Mi sembrano creature ornamentali, statue che il sole cuoce a poco a poco. Chi sono? di dove vengono? come vivono? La sera, quando si balla, me le sento agucciare di tra le braccia come visioni. L'una... l'altra... Qual'è l'una qual'è l'altra?... I loro capelli han tutti lo stesso profumo, i loro corpi le stesse movenze... Suvvia, ...quindici giorni di tempo ancora. Proviamo ai monti.

Brr! Par d'essere in pieno inverno.

— Una perfida estate! — mi dicono. Le donne qui... non sono donne. Virago in calzoni e giacchetta, indomite contro il vento e la pioggia. Han certi occhi fieri, certi profili marcati, un certo passo pesante... Bionde o brune! Non è più il caso di pensarlo... Una donna, una donna io voglio! Che non m'intimidisca, che non mi disorienti... Ho quarant'anni. Non posso, non posso più aspettare! Non voglio intraprendere solo la discesa triste dell'erta che ho consumato quarant'anni a salire... Voglio una mano di donna nella mia, una parola fida al mio orecchio. Un figlio, io voglio! Voglio avere il tempo di vedere mio figlio intraprendere l'ascesa d'un nuovo colle fiorito.

Oh, donne, pietà di questi miei quarant'anni, che non hanno più pazienza d'attendere!

L'ira mi spinge, l'ansia mi trascina. Torno in città, mi restano sei giorni di ferie, ancora. Girerò i borghi, i sobborghi, le vie popolose... e la troverò, sì, la troverò una donna bella.

Arrivo in casa all'improvviso. Non mi si attendeva ancora. La casa pare deserta. Apro la porta dello studiolo. No, Alberta è lì, al solito posto, accanto alla finestra, sulla sua poltroncina. Ma non cuce, non legge... dorme ad occhi aperti. Sussulta al mio passo, dice con una voce strana che pare spenta: — Voi!

— Io... sì... perchè?

E' una donna alta e forte, Alberta, ma in questo momento il suo pallore, il suo tremito, qualcosa di strano che è accaduto in lei, in questi giorni di lontananza, me la fanno apparire una creatura indicibilmente fragile.

— Siete tornato prima... avete trovato la vostra donna?

E' pazzia, è sogno, questa felicità folle che mi fa sbocciare il cuore in petto... che mi curva sul pallore d'Alberta, sul suo viso caro e buono, sulle sue labbra tremanti, e che mi fa dire:

— Ho trovato: la mia donna sei tu!

Camillo Berra

Tra le linee "Sigfrido" e "Maginot"

Una visione della cosidetta «terra di nessuno» dove si svolgono, attualmente, le azioni militari franco-tedesche del fronte occidentale e che è chiusa dalle due linee fortificate: a nord la «Sigfrido» e a sud la «Maginot».

STAMPA SERA

Automezzi in marcia

Una delle colonne motorizzate tedesche mentre passa su di un ponte fatto saltare dai soldati polacchi durante la ritirata e immediatamente riattivato dai genieri.

Donne del servizio civile inglese

Una squadra femminile del servizio civile inglese al lavoro, per l'opera di protezione di un fabbricato che viene difeso con sacchi di sabbia posti contro i muri.

Re Leopoldo comandante dell'Esercito belga

Re Leopoldo, comandante dell'Esercito belga, a colloquio con il gen. Van den Bergen, Capo di Stato Maggiore.

Artiglieria da campo francese sul fronte occidentale

L'appostamento di alcune batterie da campo francesi di medio calibro nei pressi di Bleis, sul fronte della Mosella. Ogni cannone è stato ricoperto da una rete metallica su cui verranno messi fasci di frasche per il mascheramento.

Una via di Saarbrücken

Il tranquillo aspetto di una delle vie centrali di Saarbrücken, la città tedesca situata ai confini occidentali della Germania, proprio ai bordi della linea «Sigfrido».

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Tra "Sigfrido" e "Maginot"

Come e perchè sconfinarono in Svizzera gli aerei francesi da bombardamento

Le armate aeree avrebbero il compito di aprire le operazioni in grande stile - Azioni nel cielo della Saar

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte occidentale, sabato sera.

Posso telefonarvi alcuni particolari sulla violazione del territorio svizzero commessa da due apparecchi da bombardamento francesi. Questi particolari mi sono stati annunziati questa notte da un ufficiale del ... Bonzerregiment, il quale, rompendo la straordinaria compassatezza delle sue abitudini, era venuto a dirmi: «Sono state sparate le prime cannonate svizzere contro i francesi».

Ecco quali sono risultati i dettagli dell'avvenimento al servizio di informazioni della 4ª flotta aerea germanica, alla quale è appunto commessa la difesa della frontiera dal «punto X» della linea Sigfrido fino a tutta la copertura del confine verso la Svizzera.

I due aeroplani da bombardamento francesi pressapoco alla stessa ora hanno violato la neutralità svizzera sorvolando la striscia di territorio a nord del monte Terribile. Il primo di questi aeroplani, segnalato dalle vedette del villaggio di Alle, che proveniva da nord-est e quindi da un'azione su territorio tedesco, è stato ancora avvistato sopra Pruntrut (la città che ha anche il nome francese di Porrentruy) scomparendo in direzione di Besançon e contro di esso sono state sparate alcune raffiche di mitragliatrice da un posto antiaereo della guardia cantonale.

I particolari

L'altro apparecchio francese invece proveniva dal villaggio di Delle e presumibilmente diretto a ripetere l'azione offensiva in territorio germanico, ha sorvolato il paese svizzero di Boncourt, e qui una coppia di cannoni antiaerei Oerlikon, piazzata presso quel posto doganale, lo ha fatto segno a un tiro serrato, anche se «politicamente» impreciso, costringendolo però a cambiare in rotta.

Queste cannonate svizzere in difesa di una rigida neutralità sono state naturalmente accolte con compiacimento su questo fronte occidentale, dove nessuno nasconde più l'idea che i franco-inglesi possano, con un gesto disperato, considerata l'infrangibilità della Westwall, tentare una sorpresa attraverso un territorio neutro e forse, anzi, contemporaneamente a nord, Belgio, e a sud, Svizzera. Al Quartiere Generale tedesco affermano però di avere tutto preparato anche contro questa eventualità, dalla quale non prescindono affatto i laboriosi piani di difesa elaborati a suo tempo.

Difatti quando io ho domandato al mio informatore di stamattina: «Ma perchè avete parlato di «prime» cannonate svizzere?», egli mi ha sottoposta la carta della zona: «Vedete — mi ha detto, — questa terra a nord del monte Terribile è un cuneo nel territorio francese e per la provenienza da Besançon è così facile sorvolarlo per non essere costretti ad un giro vizioso. Non saranno stati questi di oggi di unici colpi che avranno sparato quegli eccellenti Oerlikon!».

Lo scontro aereo

Certo è che sul fronte ovest si sta facendo sempre più strada la idea che, comunque, l'iniziativa offensiva sarebbe lasciata all'aviazione. Un'offensiva di grandi masse scatenata improvvisamente, che arrecherebbe alle due parti in lotta danni incalcolabili, ma, forse, non definirebbe la guerra. Senza contare che in partenza la superiorità dell'aviazione tedesca è tale da poter prevedere facilmente chi vincerà questa prima grandiosa battaglia del cielo.

Del resto, non è troppo presto per tentare un'avventura grandiosa, che potrebbe decimare paurosamente le forze aeree dei contendenti, quando presumibilmente essi non hanno ancora tali riserve da poter colmare istantaneamente i vuoti!

Questa mattina un ufficiale aviatore tedesco del Quartier Generale mi diceva che per poter disporre di un apparecchio sul fronte del cielo bisogna averne quattro di riserva, affinchè la produzione possa tenere il passo del logoramento. La Germania è forse già vicina a questi imponenti contingenti di riserva, ma la Francia, l'Inghilterra? E come potranno allora nel cielo prendere esse l'iniziativa di una grande offensiva?

Questa mattina qualche altra cannonata è capitata su Saarbrücken. Nella città deserta funziona ancora una parte della rete telefonica automatizzata e collegata a Kaiserslautern.

Ogni giorno, per accertarsi se le loro case sono state colpite da questi del resto sporadici bombardamenti, taluni tra i borghesi della città si fanno dare da Francoforte e da Aidemberga, via Kaiserslautern, la comunicazione con la loro casa deserta. Se l'apparecchio nella lontana casa abbandonata squilla, essi respirano, la loro casa non è stata ancora colpita.

Saarbrücken oltre che della lotta delle truppe di terra sta divenendo sempre più l'epicentro della guerra aerea su questo fronte: una guerra limitata nelle forze impiegate, nelle perdite, negli obbiettivi.

Duello su Saarbrücken

Oggi, una squadriglia di maestosi apparecchi francesi da bombardamento è comparsa sulla città e per la prima volta ha puntato sul ponte vecchio e sugli altri ponti che assicurano le comunicazioni fra le due ridenti rive della Sarre. Uno delle sentinelle del cielo, uno di questi generosi «aghi» (così sono chiamati questi sottilissimi apparecchi dal fante che assicura le pattuglie nella terra di nessuno) che assicurano la guardia in aria ventiquattro ore su ventiquattro si è buttato addosso ai tre colossi, ma ha dovuto soccombere alla potenza della loro reazione. Fumante si è librato un po' sul cielo della città, in un supremo tentativo di atterraggio, ma poi è precipitato in candela, si è schiantato al suolo nel Lindengarten, nel Giardino dei Tigli, sui prati verdi, vicino al grande teatro di Saarbrücken.

Ma, poco dopo, uno dei tre apparecchi francesi che aveva avuto già un pilota ferito nel combattimento contro il caccia tedesco, raggiunto nelle parti vitali dal fuoco vivacissimo dell'artiglieria contraerea del settore, era costretto ad atterrare nel campo sportivo: e il suo equipaggio veniva fatto subito prigioniero. Gli aviatori tedeschi, senza ironia, hanno tenuto a complimentarsi con i cinque francesi per la bravura temeraria dimostrata nell'atterrare con l'apparecchio così malamente ridotto dalle granate.

Siamo alla fine della terza settimana di guerra e — Dio sia ringraziato — perdura nei combattimenti sulla «terra di nessuno» quel piglio cavalleresco e romantico che si rivelò fino dal primo giorno.

Attilio Crepas

Il terremoto in Turchia

I morti sarebbero oltre duecento

Istambul, sabato sera.

Le scosse di terremoto verificatesi nelle ultime ventiquattro ore lungo la costa a nord di Smirne hanno causato gravi danni specialmente nella città di Dikel, situata sul Mar Egeo, dove sono andati distrutti 250 tra immobili ed edifici pubblici. La popolazione è letteralmente sul lastrico. Anche i villaggi a nord di Smirne sono stati devastati.

Dalle informazioni incomplete giunte, risulta che vi sono oltre duecento morti e varie centinaia di feriti. Gli ospedali di Smirne sono rigurgitanti di feriti.

Le previsioni londinesi sugli scopi del viaggio di Saragioglu a Mosca

Londra, sabato sera.

Saragioglu, imbarcandosi a Costantinopoli per Odessa, ha fatto una dichiarazione che è riprodotta con soddisfazione nella stampa inglese. «L'opinione pubblica turca — egli ha detto — si compiace di questi imminenti negoziati con la Russia sovietica, dimostrando con l'intenzione russa di impedire un'aggressione tedesca contro i Balcani e dimostrando pure che la Russia non ha aspirazioni balcaniche le quali non siano negoziabili».

Tali parole confermerebbero che il Ministro turco si reca a Mosca per frenare, anzichè per favorire le eventuali aspirazioni sovietiche e in ciò specialmente si riscontra un sintomo dello spontaneo parallelismo che, per ciò che concerne la penisola balcanica, deve esistere fra Roma e Ankara.

I giornali di Londra si dicono stamane persuasi che la guerra contro i sommergibili proceda in modo soddisfacentissimo. Sebbene ufficialmente sia stato reso noto soltanto l'affondamento di sei o sette sottomarini germanici, è opinione degli esperti navali che gli equipaggi degli altri sottomarini i quali sono stati attaccati e poi sono riusciti a fuggire devono essere ormai demoralizzati.

La perdita di uomini esperti nella guerra subacquea e la demoralizzazione degli altri costituirebbe già un grande successo, perchè se anche la Germania potrà costruire nuovi sommergibili troverà difficile, secondo gli inglesi, improvvisare equipaggi specializzati. Entro breve tempo quindi, in base a queste convinzioni di Londra, la minaccia sarà debellata e forse la Germania sarà costretta a usare altre armi contro la marina mercantile inglese; ad esempio, incrociatori veloci, oppure navi munite di cannoni e lancia-siluri, mascherate però da innocenti battelli da carico.

Si apprende dall'America che i marinai e i passeggeri dello «Steel Mariner» sono stati spettatori nelle vicinanze della costa inglese di un duello fra una nave da guerra britannica e un sottomarino nemico il quale era munito di finte vele per sembrare da lontano un motopeschereccio. Il duello è finito, dice la notizia da New York, con l'affondamento del sommergibile.

Le relazioni diplomatiche riprese tra Russia e Ungheria

Budapest, sabato sera.

Si annuncia ufficialmente che sono state riprese le relazioni diplomatiche fra l'U.R.S.S. e l'Ungheria.

La liquidazione del fronte est

Novanta divisioni germaniche si concentreranno sulla frontiera francese

Le apprensioni di Parigi per le conseguenze nei Balcani dell'accordo raggiunto fra Mosca e Berlino

Parigi, sabato sera.

La linea della linea di demarcazione, che come viene qui osservato — attribuisce i 3/5 del territorio polacco ai Sovieti ed il resto alla Germania, è ampiamente commentata non solo dal punto di vista politico per le conseguenze che potrebbe avere per i Paesi confinanti o vicini ed attualmente neutrali, come la Romania, la Turchia e l'Ungheria, ma anche dal punto di vista puramente militare. Il *Journal* scrive che questo atto «che sarebbe parso mostruoso tre mesi fa ed ancora inverosimile soltanto quindici giorni or sono» è facilmente spiegabile dal punto di vista militare «e forse Hitler, che vive sempre nel presente, non si è preoccupato di nessun'altra cosa».

Da est a ovest

Il giornale ritiene che il Führer, deciso a non prolungare un'azione di guerra nell'Europa Orientale ed attratto unicamente dal fronte occidentale, abbia voluto, con l'avvenuta divisione, lasciare il minor numero di soldati tedeschi sul territorio polacco, riservando all'esercito del Reich, che vi farà stazionare le truppe meno combattive, la custodia di una linea facilmente controllabile,

in modo che tutte le Divisioni dell'esercito attivo e le migliori della riserva, cioè da ottanta a novanta, possano essere riunite sul fronte occidentale.

«Hitler avrà allora — continua il *Journal* — sul fronte occidentale la scelta fra due metodi: quello di attaccare direttamente fra la Mosella ed il Reno, oppure quello di combinare una manovra per passare per il Belgio o per la Svizzera.

«Per quanto concerne la Svizzera si può notare che essa ha mobilitato diciotto divisioni invece delle sei che aveva mobilitato nel 1914. L'Esercito belga è perfettamente in grado di far rallentare sensibilmente una marcia tedesca attraverso le Ardenne e di fermarla per lungo tempo sulla Mosa. Noi stessi non abbiamo trascurato l'organizzazione della nostra frontiera al nord.

«Per quanto riguarda l'attacco diretto tra il Reno e la Mosella, esso verrebbe ad urtarsi contro la linea Maginot. Si sa che abbiamo stabilito dinanzi a questa una linea di avamposti, cioè una linea destinata ad obbligare il nemico ad impegnarsi per lasciarci il tempo e lo spazio necessari a manovrare. Il nemico si troverebbe alla fine sulla linea Maginot, dove si urterebbe contro il grosso delle nostre forze. Noi siamo pronti, abbiamo fiducia ed attendiamo gli avvenimenti con calma».

E' opportuno però osservare che, pur non trascurando l'aspetto militare della situazione creatasi dopo gli avvenimenti di Polonia, l'aspetto politico con tutte le sue conseguenze prevedibili ed imprevedibili è quello che occupa un poco i francesi. La partenza per Mosca del Ministro degli Esteri di Turchia, per quanto fosse stata decisa da qualche tempo, in seguito all'invito che Molotof aveva rivolto a Saragioglu, fa pensare qui che

la Turchia doveva preoccuparsi della sorte degli Stretti, che potrebbe da un momento all'altro tornare ad essere messa in discussione.

I nuovi confini

Viene segnalato, in ogni modo, che il Ministro, prima di lasciare Ankara, ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore di Francia. I giornali francesi pubblicano inoltre le dichiarazioni fatte da Saragioglu al rappresentante dell'Agenzia *Havas* e nelle quali il Ministro ha detto della cordialità delle relazioni che la Turchia mantiene coi Soviet, mentre il viaggio permetterà di riaffermare l'amicizia che unisce i due Paesi da circa vent'anni.

Esaminando il tracciato della linea di demarcazione russo-tedesca in Polonia, il *Petit Parisien* nota fra l'altro che tutte le frontiere fra la Polonia e la Romania, quella tra Polonia e l'Ungheria e probabilmente due o tre chilometri di quella della Slovacchia passano sotto il controllo sovietico.

«Per il momento — continua — si tratta di linea militare; la spartizione politica sarà probabilmente fissata ulteriormente, ma si può supporre che i tedeschi non avranno abbandonato alla sovietizzazione territori che vorrebbero in seguito incorporare nel Reich nazionalsocialista. Quasi senza colpo ferire la Russia riceve una parte imponente del bottino. L'Impero russo si estendeva, è vero, prima della insurrezione della Polonia, molto ad ovest della Vistola, fino alla Posnania. I tedeschi si impossessano ora di questa parte dell'ex-Polonia russa, ma cedono in compenso ai Sovieti la ricca Galizia, che apparteneva all'Austria».

In cambio, secondo il giornale citato, la Russia darebbe alla Germania gli utili di ordine economico «per rimediare in una certa misura gli effetti del blocco franco-britannico». La divisione comunque preoccupa le Nazioni balcaniche. Il Ministro degli Esteri turco si reca di urgenza a Mosca per avere schiarimenti sulle vere intenzioni sovietiche.

«Riprendendo la politica degli Czar ed estendendosi fino all'Ungheria, i russi hanno suscitato gli allarmi dei dirigenti di Ankara. Il possesso di Costantinopoli fu, nei tempi passati, un assioma di questa politica. In Turchia ci si chiederà se in definitiva questa marcia in avanti non minaccerà gli Stretti.

«La Romania non è meno inquieta, nonostante le assicurazioni di rispetto del fronte rumeno, date da Mosca. Ci si rende conto che il *Drang Nach Osten*, che fu la grande ambizione della Germania, per decine di anni, è ormai sorpassato dagli avvenimenti e che il panslavismo sovietico si sforzerà di segnare punti in tutti i balcani».

Scompartimenti con brande sui vagoni di terza classe

Come funzionerà il nuovo servizio
Un lieve supplemento sulle tariffe

Roma, sabato sera.

Come è stato annunciato a suo tempo, le Ferrovie dello Stato metteranno in servizio carrozze di terza classe con scompartimenti attrezzabili per viaggi notturni con brande senza però coperte nè cuscini. Lo scompartimento così attrezzato è a sei posti, di cui due costituiti da sedili e quattro da brande amache sospese alle pareti. I posti di branda devono essere prenotati col pagamento del relativo supplemento. Il biglietto di supplemento per posto in branda è stabilito, sia per gli adulti sia per i ragazzi, in lire dieci per percorrenza fino a cinquecento chilometri e lire quindici per percorrenza superiore.

Un ragazzo che, a norma di tariffa, abbia diritto al viaggio gratuito e voglia occupare una branda, dovrà pagare il biglietto di viaggio a metà prezzo ed un supplemento per posto in branda.

Interessante sarà per gli appassionati degli sport invernali il fatto che è consentito di portare in questi scompartimenti, oltre il bagaglio a mano, anche gli sci.

I buoni-benzina per il mese di ottobre

Roma, sabato sera.

A datare dal 25 corrente mese avrà inizio presso le Agenzie dell'Agip la distribuzione dei libretti di buoni per il ritiro della benzina durante il mese di ottobre. I richiedenti corrisponderanno all'Agip il prezzo di costo fissato per ciascun tipo di libretti di buoni.

Agli utenti di autoveicoli di piccola cilindrata (tipo Fiat 500) saranno rilasciati soltanto libretti di numero venti buoni verdi da 5 litri giornalieri (litri 100 mensili), mentre agli utenti di motocicli, motofurgoncini e motocarrozzette saranno rilasciati libretti da 10 buoni verdi (litri 50 mensili).

Il Duce riceve il Presidente della Biennale di Venezia

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Biennale veneziana, che Gli ha esposto lo stadio avanzato di organizzazione della Mostra di arti figurative del 1940-XVIII. Il Duce ne ha preso atto ed ha impartito le ulteriori disposizioni.

I Duchi di Ancona in udienza dal Pontefice

Castel Gandolfo, sabato sera.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata le LL. AA. RR. i Duchi di Ancona. Nella biblioteca privata il Pontefice ha trattenuto in colloquio i Duchi per circa un quarto d'ora, quindi gli augusti ospiti hanno presentato a Sua Santità i personaggi del seguito.